



Note sul comune di Assisi

Il punto di vista dei sindacati

a cura dei responsabili sindacali confederali territoriali
CGIL, Angelo Scatena
CISL, Bruno Mancinelli
UIL, Daniele Brizi
31 agosto 2021

Assetto ed evoluzione demografica

Dai dati che abbiamo a disposizione elaborati dalla fonte ISTAT e Banca d'Italia, risulta evidente che nella crisi complessiva dell'Umbria, il comune di Assisi si è caratterizzato per una tenuta migliore. Per esempio sul versante demografico dove la nostra regione evidenzia un calo preoccupante, superiore anche alla media nazionale, il comune di Assisi si dimostra essere una delle poche realtà in controtendenza. Per esempio il comune di Assisi aveva 27.370 abitanti nel 2012 e nel 2021 28.059 con un aumento del 2,5%. È vero che questo aumento e consolidamento è dovuto in parte all'aumento degli stranieri che passano dai 2.721 del 2012 agli attuali 2.961 del 2021. Comunque al di là dell'apporto degli stranieri, Assisi si conferma un polo di attrazione anche a livello regionale e nazionale.

Proseguendo la nostra valutazione sull'assetto demografico vediamo che c'è una leggera flessione della popolazione al di sotto dei 15 anni che passa dal 13,1% del 2012 al 12,4 del 2021, mentre c'è una tendenza non rilevantisima all'invecchiamento della popolazione, che per quanto riguarda gli ultra 65enni passa dal 23,3 % del 2012 al 24,9 del 2021, mentre gli ultra 80enni passa dal 7,5% all'8,5 %.

L'indice di vecchiaia si colloca al 201 %, comunque inferiore alla media regionale e in linea con il trend nazionale, inoltre mentre c'è un calo del tasso di natalità dal 9,3 al 6,6 nello stesso periodo, c'è una positiva riduzione del tasso di mortalità che passa dal 11,8 al 10,2.

La situazione economico-sociale

Per quanto riguarda la situazione economico-sociale e dei redditi, la situazione di Assisi è sostanzialmente in linea con la media nazionale, con qualche eccezione, e comunque leggermente migliore della media regionale.

L'importo medio mensile delle pensioni di vecchiaia è pari a 1.244 € superiore di 120 € alla media regionale e sostanzialmente in linea con la media nazionale che è pari a 1.221 €.

Il reddito medio annuo lordo ad Assisi è pari a 20.633 €, 850 € in più rispetto alla media regionale e inferiore alla media nazionale che è di 21.144 €.

I depositi bancari medi pro capite corrispondono a 9.936 €, in Italia il dato è pari a 17.190 €.

Per quanto riguarda l'assetto produttivo e delle imprese, gli addetti alle micro imprese (tra 0 e 9 addetti) costituiscono il 52,7% del totale, gli addetti alle piccole imprese (tra 10 e 49 addetti) costituiscono il 27,4 %, gli addetti alle medie imprese (tra 50 e 249) il 14,3 %, mentre gli addetti alle grandi imprese oltre 250 addetti costituiscono il 5,5 %.

L'altro dato interessante è che gli addetti alla manifattura, cioè all'industria, costituiscono il 30,3 % del totale, mentre in Italia la percentuale è del 21,9 %. Questo significa che Assisi non è solo un grande centro turistico e dei servizi ma è anche una grande realtà industriale e manifatturiera.



Il Parco Subasio e la Fascia Olivata

Dai dati che abbiamo esposto sicuramente Assisi è una realtà tra le più dinamiche della nostra regione, le cui potenzialità non sono compiutamente messe a valore.

Per esempio le risorse del PNNR e dei Fondi Europei possono essere compiutamente utilizzate per costruire un progetto che coniughi la tutela dell'ambiente, la valorizzazione monumentale e paesaggistica per creare lavoro di qualità.

Da questo punto di vista riteniamo importante un progetto che valorizzi l'unicità del Parco del Subasio coinvolgendo anche i Comuni di Spello – Valtopina e Nocera Umbra mettendo a valore l'unicità del messaggio francescano.

Nell'ambito della valorizzazione del territorio, l'industria così fortemente presente non può essere considerata una presenza residuale, ma un fattore ulteriore di innovazione e di crescita. Pensiamo, ad esempio, alla cosiddetta "fascia olivata" che da Assisi raggiunge Spoleto e che può evidenziare l'unicità culturale e produttiva dell'olio di oliva sia dal punto di vista economico che di una qualità della vita ecologicamente compatibile con la modernità e peraltro di recente in corsa per tentare di diventare "Patrimonio dell'Unesco".

Il Sindacato e l'amministrazione locale

Come Sindacato unitario confederale di CGIL-CISL-UIL, insieme alle nostre rispettive federazioni dei pensionati, tentiamo di svolgere un'azione concertativa sul delicato tema dei bilanci di previsione dei comuni, ormai da parecchi anni. Si tratta in fondo di vera e propria azione di contrattazione sociale territoriale, che affrontiamo non solo con i Sindaci, ma anche con i Responsabili delle ASL, congiuntamente con le Zone Sociali di competenza.

A tal proposito, dobbiamo dire al netto della prima fase del Covid, che l'attuale amministrazione ha di recente riattivato questi incontri e precisamente nel mese di aprile c.a. in un incontro da noi sollecitato, si sono affrontate non solo le questioni legate al bilancio di previsione, ma anche quelle legate alla profonda crisi legata al COVID e alle richieste del Comune di Assisi delle opere da poter inserire nel piano regionale del Recovery Plan.

E' stato un incontro molto interessante nel quale, nonostante le evidenti difficoltà legate alla Pandemia, ovvero minori introiti da tassa di soggiorno e parcheggi, è emersa la volontà dell'Amministrazione di non volere aumentare le tariffe e le tasse locali, e anche per quest'anno non applicare l'addizionale IRPEF comunale, ancora a zero per tutti. Ed a proposito di spesa sociale dobbiamo evidenziare positivamente lo sforzo del Comune di mantenere invariata la spesa relativa, ma a causa del Covid le esigenze emerse sono non solo aumentate di numero, ma anche di gravità.

Da qui la nostra forte sottolineatura su questo tema, come quello sempre in primo piano della non autosufficienza, che essendo strettamente legati necessitano di un attento approfondimento da effettuarsi nella sede più appropriata che è quella della Zona Sociale 3 di cui Assisi è comune capofila. Abbiamo quindi richiesto una convocazione da svolgersi nel mese di settembre, insieme al Responsabile del Distretto Sanitario, in quanto siamo fermamente convinti che non solo è necessario proseguire sulla strada della collaborazione dei servizi sociale e sanitari, ma bisogna andare oltre, ovvero abbiamo la necessità urgente di capire quante criticità sociali e sanitarie il Covid ha già provocato e sta ancora causando.

Il tavolo di monitoraggio sulle conseguenze sociali della crisi pandemica

Da ciò la nostra richiesta, che peraltro abbiamo fatto anche in altri ambiti sociali, di istituire un tavolo di monitoraggio dei nuovi bisogni creati dalla Pandemia e dalla crisi conseguente, che sicuramente ha già messo a dura prova le situazioni già fragili nelle famiglie, in relazione agli anziani e ai portatori di handicap: non possiamo e non dobbiamo lasciarli soli!!!



Il coinvolgimento delle forze sociali nelle scelte amministrative

Come Sindacato unitario di CGIL CISL UIL siamo fermamente convinti che in questa grave e complessa situazione che stiamo vivendo non vi sono sicuramente ricette facili da applicare, ma sicuramente il metodo di un maggiore coinvolgimento nelle scelte sociali ed economiche di tutti i soggetti portatori di sani interessi comunitari come il nostro e molti altri, sia l'unica strada per perseguire il vero interesse del bene comune, emblema importante soprattutto in una città come Assisi, che non è solo un riferimento per il territorio, ma riveste anche una importante immagine internazionale sempre più rilevante.